



COMUNE DI POGGIO RENATICO
Provincia di Ferrara

RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2025

ATTESTAZIONE TEMPI DI PAGAMENTO ai sensi
dell'articolo 41, comma 1 della Legge n. 89/2014

RICHIAMATO l'articolo 1 comma 862 della L. 145/2018, che prevede espressamente:

"Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari: a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente; d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente" Rilevato altresì che il comma 859 dell'art.1 della L. 145/2018 prescrive che: *"A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano: a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio; b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."* Considerato inoltre che, come prevede il comma 868 della summenzionata norma, a *"decorrere dal 2021, le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture; Dato atto che il comma 861 dell'art.1 della L. 145/2015 dispone che: "Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all'esercizio 2019 anche se hanno adottato il sistema SIOPE+";*

RICHIAMATO l'art. 4-bis del D.L. 13/2023 in vigore dal 22/04/2023 che recita:

1. *Ai fini dell'attuazione della Riforma I.11, «Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie», della Missione 1, componente 1, del PNRR le Amministrazioni centrali dello Stato adottano specifiche misure, anche di carattere organizzativo, finalizzate all'efficientamento dei rispettivi processi di spesa, dandone conto*

nell'ambito della nota integrativa al rendiconto secondo gli schemi indicati dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito della circolare annuale sul rendiconto generale dello Stato.

2. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento e' effettuata dal competente organo di controllo di regolarita' amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

3. Ai fini del monitoraggio e della rendicontazione degli obiettivi della Riforma di cui al comma 1, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze definisce, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la base di calcolo e le modalita' di rappresentazione degli indicatori ivi previsti.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 non si applicano agli enti del Servizio sanitario nazionale.

DATO ATTO che ai sensi della normativa vigente sopra riportata gli enti locali devono rispettare i 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento, ed il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo;

DATO ATTO che, i Servizi finanziari dell'ente hanno provveduto ad aggiornare costantemente la Piattaforma dei Crediti Commerciali durante l'anno 2025, mantenendo allineati i dati contabili dei pagamenti con quelli della PCC medesima, effettuando altresì i pagamenti delle fatture tempestivamente e comunque entro i termini previsti per legge, attraverso la collaborazione di tutti gli uffici comunale che hanno provveduto alla liquidazione tempestiva delle fatture per quanto di competenza, salvo le fatture sospese per contenzioso, contestazione o verifica adempimenti normativi. I servizi finanziari hanno comunicato tuttavia le sospensioni in piattaforma, nonché hanno pubblicato i dati richiesti dalla normativa vigente.

DATO ATTO CHE :

- l'indicatore di tempestività dei pagamenti, certificato ai sensi del DPCM del 22/09/2014 per l'anno 2025, è pari a **- 17 giorni** medi rispetto ai 30 gg previsti dalla legge, pertanto ampiamente positivo. Il tutto in quanto a fronte di nessun pagamento avvenuto in ritardo. La totalità è avvenuta prima della scadenza. Il documento è regolarmente pubblicato sul sito istituzionale della sezione "Amministrazione Trasparente". Il valore riportato concorda con quanto presente sulla Piattaforma della Certificazione Crediti.

L'Ente ha rispettato i dettami normativi di cui all'articolo 1 comma 862 della L. 145/2018.

E' stata adottata la deliberazione della Giunta Comunale n. 3 in data 15/01/2026, in cui si da atto che la Piattaforma dei Crediti Commerciali alla data del 12/01/2026 attestava i seguenti valori al 31/12/2025 , come da tabella conservata agli atti:

- a) Totale importo fatture scadute e non pagate. € 0,00; pertanto la percentuale delle fatture pagate, sul totale delle fatture ricevute e scadenti nel medesimo anno, escluse quelle sospese per contenzioso, contestazione o verifica adempimenti normativi nel 2025 risulta del 100%;
- b) indicatore annuale di tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti: -17 (meno diciassette) giorni;
- c) indicatore annuale di tempo medio ponderato di pagamento: 13 giorni
- d) indicatore di riduzione del debito commerciale (31/12/2025 rispetto al 31/12 2024): l'ente al 31/12/2025 non presentava debito commerciale di fatture emesse e scadenti nel 2025 non pagate, come pure al 31/12/2024. Pertanto il debito al 31/12 di entrambi gli anni risulta di € 0,00;
- e) che l'ente ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati previsti dalla normativa vigente.

EVIDENZIATO che in virtù di quanto sopra, l'Ente sulla scorta dei valori certificati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali e degli obblighi di comunicazione, **non** è tenuto ad accantonare nel Bilancio di Previsione 2026, il Fondo di Garanzia Crediti Commerciali, come disposto dalla norma, dando atto dell'importante risultato raggiunto, previo costante ed attento lavoro svolto dall'Area Ragioneria, che ha consentito di non soggiacere all'obbligo di accantonare risorse nel bilancio 2026 che avrebbero dovuto essere stanziare previa copertura della spesa, sottraendo risorse per altri utilizzi. Nel corso del 2025 era stato raggiunto il medesimo obiettivo di non dover accantonare nel bilancio di previsione il fondo di garanzia, visto il rispetto dei tempi di pagamento anche nel 2024.

Si evidenzia che l'art. 4 bis del D,L. 24/2/2023 n. 13, rimarca il rispetto dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, utile anche alla valutazione della performance dei dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, funzionali al rispetto dei tempi di pagamento oltre che a quelli apicali delle relative strutture. Pertanto il rispetto per l'annualità 2025 da parte del Comune, ha permesso il raggiungimento anche degli obiettivi di performance 2025 collegato al rispetto dei tempi di pagamento per i responsabili competenti.

RICHIAMATO l'articolo 41, comma 1 della Legge n. 89 del 23 giugno 2014;

SI ATTESTA CHE

l'importo complessivo del totale dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, comprensivi di quelli eventualmente concordati con i fornitori, per l'anno 2025 è di € 0,00 al netto dell'IVA riversata direttamente dall'ente all'erario per effetto dello split payment, rispetto al totale dei pagamenti di fatture dovute ai fornitori di complessivi € 4.283.967,90 (IVA esclusa)

Durante l'anno 2025 l'ente ha continuato con l'adozione, delle misure volte a garantire la tempestività dei pagamenti che si possono di seguito riassumere:

1) trasmissione con congruo anticipo delle determinazioni e delle proposte di deliberazioni comportanti impegno di spesa al responsabile del servizio finanziario, nonché verifica, prima dell'ordinativo della spesa, che il relativo atto di impegno sia divenuto esecutivo;

2) verifica a priori, congiuntamente con il responsabile della ragioneria e dandone atto nel testo del documento, della compatibilità dei pagamenti derivanti dall'assunzione dell'impegno di spesa con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

3) trasmissione degli atti di liquidazione di spesa al responsabile del servizio finanziario, debitamente firmati e completi di tutti gli allegati, con congruo anticipo rispetto alla scadenza del pagamento, tenuto conto dei tempi tecnici necessari al settore finanziario per emettere i mandati di pagamento;

4) effettuazione dei seguenti ulteriori adempimenti di legge in merito alla regolarità degli atti di liquidazione delle spese:

- acquisizione preventiva del Durc in corso di viabilità e con esito regolare, se previsto dalla legge; (a carico ufficio proponente)

- per i pagamenti superiori ad euro 5.000,00 verifica dello stato di non inadempienza verso gli agenti della riscossione dei creditori della P.A. con le modalità previste dal D.M. 18/1/2008 n.40 e dalle successive circolari interpretative; (a carico ufficio ragioneria)

- acquisizione della indicazione delle coordinate IBAN del beneficiario nei mandati di pagamento per l'esecuzione dei bonifici. (a carico ufficio proponente).

Gli Uffici comunali hanno provveduto all'adozione delle misure sopra elencate per quanto riguarda l'attività svolta, operando in modo da garantire la regolarità dei pagamenti e del rispetto dei tempi degli stessi, provvedendo anche con l'accettazione delle fatture di competenza, all'interno del software di contabilità, nei tempi utili affinché vengano emessi i mandati di pagamento da parte dell'ufficio ragioneria prima della scadenza delle fatture .

L'ufficio ragioneria ha provveduto periodicamente ad effettuare stampe riepilogative delle fatture in scadenza con comunicazione agli uffici interessati, al fine di procedere alle liquidazioni qualora presentanti tutti i requisiti in regola. E' stato accentuato il controllo delle fatture nonché la velocizzazione dei pagamenti e la verifica di congruenza dei dati con la Piattaforma Certificazione Crediti.

Il rispetto dei termini di pagamento è avvenuto per la totalità delle fatture e pertanto l'importo complessivo avvenuto in ritardo ammonta a € **0,00** riferito l'esercizio 2025.

Si ritiene utile indicare che:

- l'importo totale dei pagamenti dovuti, avvenuti oltre i termini di complessivi € **0,00** (iva esclusa) rappresenta per l'anno 2025 lo **0,00%** del totale dei pagamenti di fatture dovute ai fornitori per complessivi € **4.283.967,90**, effettuati dal 1/1/2025 al 31/12/2025, al netto dell'IVA riversata direttamente allo Stato da parte dell'ente (split payment). Lo scorso anno il numero delle fatture pagate in ritardo era stato di n. 26, pagate oltre la scadenza, rispetto ad un numero complessivo di fatture ricevute, scadute entro il 31/12/24 e pagate di n. 2074.

Il dato rappresenta un ottimo risultato, anche rispetto alla miriade di adempimenti a cui sono sottoposti gli uffici comunali, alla situazione degli organici dell'ente continuamente in sofferenza a causa di continue cessazioni di personale, spesso con la conservazione del posto per tutto il periodo di prova, con carichi di lavoro ridistribuiti sul personale presente in servizio.

Poggio Renatico, 04/02/2026

Il Sindaco
Daniele Garuti
(firmato digitalmente)

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott.ssa Daniela Bonifazzi
(firmato digitalmente)